



dispatch

COLLEGIO IPASVI FIRENZE

4° supplemento a «Obiettivo professione infermieristica» n. 3/2006 - Direttore responsabile Giancarlo Brunetti, Autoriz. Trib. Firenze n. 4103 del 10/05/91 - sped. in a. p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Firenze - Direzione e redazione: Collegio IPASVI, via Pier Luigi da Palestrina, 11 - 50144 Firenze Tel. 055359866 - Fax 055355648 - sito: www.ipasvifi.it, e-mail: redazione@ipasvifi.it - stampa: Tipografia Coppini Firenze

Bando di reclutamento per esperti sanitari al fine di formare la graduatoria per i rappresentanti agli esami finali dei corsi per OSS

Preso atto della delibera della R.T 790/2006 del 30 ottobre 2006 «programmazione dei moduli di formazione complementare in assistenza sanitaria per Operatore Socio-Sanitario a.s. 2006-2007» nella quale si autorizzano le Aziende a programmare i moduli di formazione complementare.

Considerato che il Regolamento di tale formazione prevede all'art. 6 «esame finale e rilascio dell'attestato»; valutato che da questo anno, l'esperto del settore sanitario facente parte della commissione finale di esame, sia «individuato tra il personale infermieristico con qualifica dirigenziale o in possesso del titolo dirigenziale/laurea specialistica, designato dal Collegio Provinciale IPASVI».

Pertanto, a tal fine, siamo a bandire il reclutamento di esperti sanitari.

Requisiti che devono essere posseduti alla scadenza del bando:

- titolo di dirigente/laurea magistrale;
- iscrizione all'albo;
- curriculum europeo.

Termini per la presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al bando, in carta semplice, dovrà essere indirizzata al Presidente del Collegio IPASVI di Firenze, Via Pier Luigi da Palestrina 11, 50144 - Firenze e dovrà essere presentata o pervenire entro le ore 19 del 27 agosto 2007. La domanda si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'uffi-

cio postale accettante. Nella domanda di partecipazione dovrà essere indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita, la residenza, il codice fiscale, nonché il domicilio e il recapito telefonico presso il quale, ad ogni effetto, deve essere data ogni necessaria comunicazione relativa al bando. Il Collegio IPASVI di Firenze non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione della domanda dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo, né per eventuali disguidi postali non imputabili a responsabilità del Collegio stesso. Il termine stabilito per la presentazione della domanda è perentorio e pertanto non saranno presi in considerazione le domande che, per qualsiasi ragione, non esclusa la forza maggiore, vengano presentate o spedite oltre il termine stabilito.

La graduatoria dei curricula sarà formulata dalla commissione esaminatrice e approvata con apposito provvedimento e pubblicato sul sito www.ipasvifi.it

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi agli uffici di segreteria (il lunedì e venerdì dalle ore 14:00 alle 17:00 ed il mercoledì dalle ore 9:00 alle 12:00) presso il Collegio IPASVI di Firenze, Via Pier Luigi da Palestrina 11, tel 055-359866 fax 055-355648, e-mail: segreteria@ipasvifi.it

Ulteriori informazioni ed aggiornamenti sul sito internet www.ipasvifi.it

La Segretaria
Monica Leporatti

Il Presidente
Gianfranco Cecinati

Firenze, 30 luglio 2007

Quesito su

Competenze Infermiere pediatrico

Sono una Vigilatrice d'infanzia attualmente in servizio.

Dopo circa 2 mesi di assenza sono stata assegnata al servizio trasfusionale dove la maggior parte dell'utenza sono adulti.

Al mio rientro ho fatto presente al coordinatore responsabile infermieristico la mia qualifica «Infermiera Pediatrica» e lui si è fatto carico di informarsi al browser assicurativo per confermarmi o meno a questo servizio.

La risposta è stata positiva visto che comunque all'interno della nostra Azienda ci sono molti reparti dove approdano adulti quindi l'azienda «copre» anche noi pediatriche.

Dopo tre settimane ancora ho dei dubbi in tal senso e parlando con delle colleghe ho pensato che forse la miglior cosa era chiedere spiegazioni più precise a voi del Collegio.

Grata della vostra collaborazione in attesa di una risposta.

Il quesito posto riguarda l'ambito di intervento e quindi di responsabilità giuridicamente ed operativamente attribuito e attribuibile all'infermiere pediatrico rispetto a quanto stabilito essere l'ambito di intervento e di correlata responsabilità dell'infermiere.

Trattasi infatti di due diversi profili professionali regolamentati da provvedimenti normativi differenti ancorchè entrambi afferenti all'area delle professioni sanitarie di cui all'art. 6, comma 3 del D. Lgs.vo n. 502/92 e successive modificazioni come specificamente richiamate dalla legge 42/99.

Le norme regolamentari della professione sanitaria di infermiere pediatrico (già vigilatrice d'infanzia) attribuiscono a questa professione sanitaria la responsabilità dell'assistenza infermieristica pediatrica individuando nel neonato, nel bambino e nell'adolescente i soggetti destinatari della competenza specificamente ed esclusivamente attribuitagli ai sensi e per effetto di quanto previsto dal

D.M. n. 70/97 (Regolamento concernente l'individuazione della fisura e del relativo profilo professionale dell'infermiere pediatrico).

Il profilo professionale suddetto costituisce, al pari di quanto stabilito per tutte le professioni sanitarie di cui all'art. 6, comma 3 del D. Lgs.vo n. 502/92 e successive modificazioni, il primo e determinante criterio guida indicato dalla legge 42/99 (Disposizioni in materia di professioni sanitarie) per individuare e definire il campo proprio di attività e di responsabilità dell'infermiere pediatrico – ovvero di qualunque altra professione sanitaria si tratti – a cui si aggiungono la formazione di base e post base e il codice deontologico.

La sussistenza di profili professionali diversi e di percorsi di formazione distinti rendono del tutto evidente che la professione di infermiere pediatrico differisce sostanzialmente da quella di infermiere e che, quindi, diversi sono i livelli e gli ambiti di competenza rispetto ai quali poter giuridicamente e professional-

mente assumere responsabilità. Corre l'obbligo di evidenziare che, allo stato attuale della normativa, mentre all'infermiere sono attribuibili per profilo professionale e formazione anche gli ambiti operativi e di responsabilità tipicamente correlati all'assistenza in ambito neonatale e pediatrico, all'infermiere pediatrico non sono altrettanto giuridicamente riconosciute e quindi attribuibili le competenze e le correlate responsabilità dell'infermiere nell'ambito dell'assistenza agli adulti.

Peraltro, stante il dettato normativo di cui al comma 2 della legge 42/99 laddove si esplicitano i criteri limite all'esercizio delle professioni sanitarie cui la legge fa riferimento, le competenze giuridicamente previste ed attribuite all'infermiere si collocano, al pari di quelle previste per le professioni mediche e le altre professioni sanitarie, come limite alle attività dell'infermiere pediatrico. Ne deriva in sostanza la possibilità di confliggere con le competenze esclusive di altri professionisti sanitari, condizione questa che, giuridicamente, configura l'esercizio abusivo di professione a carico dell'infermiere pediatrico.

In conclusione, laddove si eserciti la professione di infermiere pediatrico – già vigilatrice d'infanzia – ovvero si ricopra contrattualmente, come nel caso specifico, la posizione corrispondente al profilo di infermiere pediatrico, non sussistono le condizioni giuridiche per poter erogare assistenza infermieristica agli adulti ancorchè si tratti di attività a prevalente contenuto tecnico come nel caso del servizio trasfusionale e ambiti prestazionali affini (centro prelievi).

In riferimento a quanto comunicati riguardo al parere richiesto ed espresso dall'istituto assicuratore, si ritiene in ultimo di suggerirle un approfondimento alla luce del presente parere.

Quesito su

Somministrazione farmaci a domicilio

Avrei la necessità di un chiarimento sulla somministrazione di alcuni farmaci per via endovenosa a domicilio ed in particolare:

1) Se in seguito alla raccomandazione del Ministero della Salute (Dipartimento della qualità - Direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema ufficio III) raccomandazione sul corretto utilizzo delle soluzioni concentrate di cloruro di potassio – KCl – ed altre soluzioni concentrate contenenti potassio che riguarda gli ospedali e non fa nessun riferimento per la somministrazione a domicilio il KCl a casa, ovviamente in seguito a prescrizione medica previa diluizione in 500 cc di fisiologica in quanto in commercio si trovano soltanto soluzioni ad alta concentrazione.

2) Se gli emoderivati (in particolare albumina) sono somministrabili a domicilio da parte degli infermieri e le problematiche relative.

3) Se la somministrazione del ferro può essere fatta sia a domicilio che in ambulatorio con e senza la presenza del Medico.

4) Se un farmaco in fascia H quale prostavasin (nome commerciale principio attivo alprostadil-ciclodestrina) utilizzato per problemi vascolari agli arti inferiori può essere somministrato per via endovenosa a domicilio dagli infermieri senza la presenza del medico.

Il documento del Ministero della salute n. 1 del 5 aprile 2005 Dipartimento della qualità direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema ufficio III e denominato «*Raccomandazione sul corretto utilizzo delle soluzioni concentrate di cloruro di potassio – KCl – ed altre soluzioni concentrate contenenti potassio*» è stato approvato in seguito a un ennesimo caso di errore che ha causato la morte di un paziente in un ospedale della provincia di Torino. Il documento trae spunto da indicazioni bibliografiche internazionali e, in particolare, dal celebre rapporto dell'Institute of Medicine «*To err is human*» (National Academy Press, 2000) in cui si avvertiva che l'uso concentrato del cloruro di potassio rappresenta il farmaco più letale utilizzato nell'assistenza sanitaria. In conseguenza di questo sono state emanate le raccomandazioni note: evitare l'uso delle scorte nei reparti

dove non il cloruro di potassio non vede un utilizzo frequente, apporre sopra la scritta «*diluire prima dell'uso*» ecc.

Il Ministero in realtà specifica testualmente: «*Gli errori che più frequentemente si associano all'uso improprio di KCl sono lo scambio di fiala, la mancata diluizione, la non corretta preparazione del prodotto da infondere e l'errata identificazione del paziente*».

Dalla casistica italiana disponibile risulta che il principale degli errori sia dovuto alla non corretta preparazione del prodotto utilizzato fuori dai reparti della c.d. area critica. Il problema principale che sembra emergere è relativo quindi all'errato dosaggio dovuto presumibilmente alla carenza di formazione o di attenzione sulla peculiare modalità di dosaggio del cloruro di potassio.

La soluzione più convincente è quella di demandare alla farmacia centrale la preparazione dato che, come indica la letteratura, il clo-

ruro di potassio non viene mai utilizzato nella sua forma concentrata. Questa soluzione però non è sempre applicabile per motivi organizzativi.

Non vi sono ostacoli alla sua somministrazione in ambito territoriale in quanto farmaco classificato di classe C e quindi vendibile e somministrabile a domicilio. Le modalità di utilizzo e di assistenza durante l'infusione sono modalità strettamente professionali che devono essere concordate con tutta l'equipe curante.

Stesse considerazioni per la somministrazione – sicurezza a parte – devono essere utilizzate per la somministrazione dell'Albumina (farmaco di classe A) con l'unica differenza della presenza del modulo di consenso informato scritto obbligatorio per il disposto del D.M del 1 settembre 1995.

Il ferro per via endovenosa è un farmaco classificato come H esitabile e quindi concedibile a domicilio. Di conseguenza anche per questo farmaco l'opportunità o meno di somministrarlo a domicilio, con quali modalità e con quali accortezze rientra nella sfera di discrezionalità e valutazione organizzativa e professionale.

Diverso è invece il caso del Prostavasin classificato di fascia H Osp-1 e quindi strettamente ospedaliero. Appartengono infatti a questa categoria «*I medicinali utilizzabili esclusivamente in ambiente ospedaliero sono i medicinali che, per le caratteristiche farmacologiche, o per innovatività, per modalità di somministrazione o per altri motivi di tutela della salute pubblica, non possono essere utilizzati in condizioni di sufficiente sicurezza al di fuori di strutture ospedaliere*». Non si tratta dunque di una norma di esercizio professionale, bensì di una limitazione che il legislatore pone sulla somministrazione di questa tipologia di farmaci a qualunque professionista (e quindi anche al medico).

Corso di Formazione

La responsabilità giuridica dei professionisti della salute nella prescrizione e nella somministrazione dei farmaci

Evento ECM 10551- 271463

Sala "Enrico Bertaccini" - Collegio IPASVI, via Pierluigi da Palestrina 11, Firenze

8 Crediti ECM

Obiettivi del corso

L'evento formativo, finalizzato allo sviluppo professionale continuo con attività didattiche fortemente interattive, si pone l'obiettivo di trasmettere ai discenti:

- conoscenze teoriche in materia di responsabilità giuridica nella gestione del processo terapeutico.
- capacità di individuare e riconoscere i diversi gradi di responsabilità dei professionisti sanitari coinvolti nel processo di gestione del farmaco, attraverso l'analisi giuridica di casi clinici.

Destinatari

Infermieri, infermieri pediatrici, assistenti sanitari

Crediti ECM

Il corso è stato accreditato con **8 (otto) crediti ECM**.

Docente

dott. Luca BENCI - Giurista - consulente e docente di materia di diritto sanitario, responsabilità professionale e biodiritto

Ulteriori date

Vista la numerosa richiesta di partecipazione, sono state previste due ulteriori date

A) venerdì 7 settembre 2007

B) venerdì 30 novembre 2007

CONTRATTO D'AULA

Metodologia didattica

Lezioni magistrali, lezioni interattive (dimostrazioni, presentazioni e discussione di casi clinici), lavoro di gruppo con produzione di elaborati finali. Utilizzo di videoproiettore e PC, lavagna luminosa, lavagna a fogli multipli.

Ogni corso si svolgerà dalle ore 8:15 - 13:00 13:45 - 18:30

Ogni partecipante avrà a sua disposizione materiale e dispensa didattica, attestato di partecipazione, attestato di certificazione di conseguimento crediti formativi che verrà spedito entro 10 giorni.

Disponibilità di posti

Si accettano per ogni corso massimo 50 persone, prima di effettuare il pagamento, che dovrà pervenire **obbligatoriamente entro 7 giorni** dalla data di preiscrizione, contattare la segreteria per la disponibilità dei posti.

Iscrizione

È prevista la preiscrizione per telefono (055/359866) fax (055/355648) e-mail (segreteria@ipasvifi.it).

Il pagamento dovrà essere effettuato su c/c postale n. 17570508 intestato a Collegio IPASVI Firenze. Nella causale dovrà essere specificato il corso al quale si intende partecipare indicando lettera e data di riferimento.

Quote iscrizione

Iscritti al Collegio IPASVI di Firenze € 15,00
Iscritti ad altri Collegi IPASVI € 40,00

N.B.: non sarà possibile effettuare rimborso in caso di rinuncia al Corso

L'uso del cellulare è tassativamente bandito. L'eventuali urgenze ed emergenze potranno essere effettuate tramite il centralino del Collegio.

ATTENZIONE

L'iscritto a questo evento formativo potrà partecipare ad altri corsi organizzati e patrocinati dal Collegio ma, senza usufruire del contributo economico anno 2007.

Per informazioni ed iscrizioni

e-mail: segreteria@ipasvifi.it - www.ipasvifi.it

segreteria Collegio IPASVI di Firenze: tel. 055/359866 nei giorni lunedì e venerdì 15:00-19:00 mercoledì 9:00-12:00 - fax: 055/355648.

Nel mese di agosto la segreteria sarà aperta nei giorni lunedì e venerdì 14:00-17:00 mercoledì 9:00-12:00;

da lunedì 13 a venerdì 17 agosto la segreteria rimarrà chiusa al pubblico.

- Il programma del corso è consultabile sul sito www.ipasvifi.it e sulle locandine affisse negli spazi appositi dei luoghi di lavoro.
- Il costo del corso è di € 40,00 a persona, per gli iscritti al Collegio IPASVI di Firenze è invece di € 15,00. La differenza (€ 25,00) rappresenta il contributo economico che il Collegio ha destinato ad ogni iscritto per l'anno 2007.